

La comunità Filippina in Italia

RAPPORTO ANNUALE



20
25

LA COMUNITÀ FILIPPINA IN ITALIA

145.694

Regolarmente soggiornanti

al 31 dicembre 2024



42,2%



57,8%



14,7%
minori

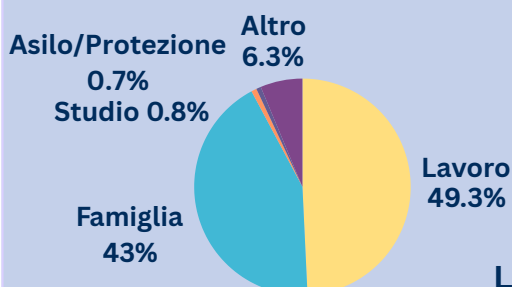
2.334

Ingressi nel 2024

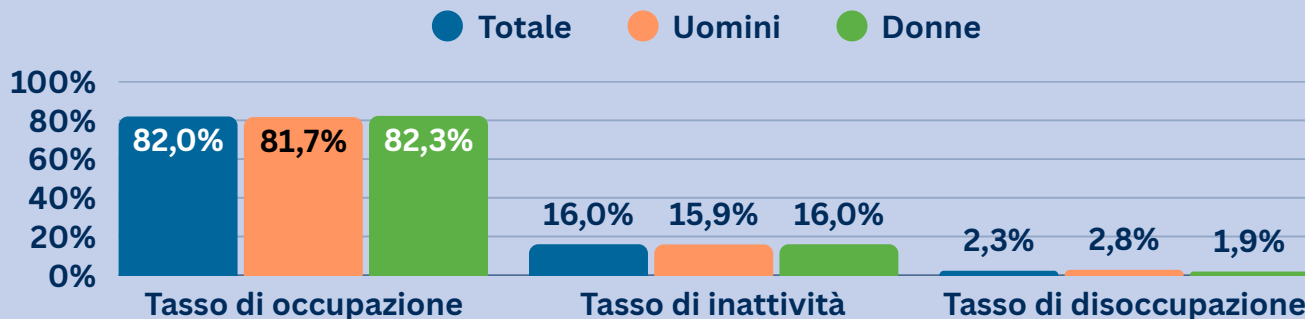


59,2%
per motivi di
famiglia

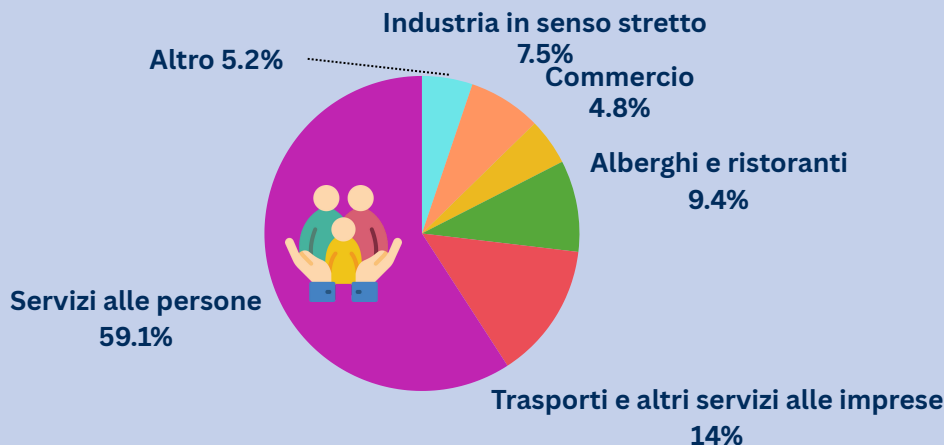
PERMESSI DI SOGGIORNO A SCADENZA



71,6%
Lungosoggiornanti



SETTORI DI IMPIEGO



1.192

Imprese individuali

0,3%
del totale
delle imprese non
comunitarie



28%
delle imprese
filippine
nei Servizi
alle imprese

Quadro macro economico

Dal 2015 l'economia filippina ha mantenuto un ritmo di espansione sostenuto, con una crescita media annua del PIL pari al 3,6%. Anche il mercato del lavoro ha mostrato una dinamica favorevole: l'occupazione è aumentata in media del 2,1% annuo, con oltre 8 milioni di nuovi posti di lavoro creati nel periodo considerato.

Dinamiche demografiche e mercato del lavoro

Le Filippine contano oltre 116 milioni di abitanti (2025), con la maggioranza concentrata in 11 isole dell'arcipelago. Circa due terzi della popolazione rientrano nella fascia 15–64 anni, mentre i giovani tra 15 e 24 anni rappresentano il 19% del totale. Le stime indicano che entro il 2050 la popolazione aumenterà di circa 18 milioni di persone (+16%), ampliando in modo significativo la futura forza lavoro potenziale. Questa rapida espansione demografica ha determinato una crescita sostenuta della popolazione in età lavorativa, mentre la capacità dell'economia di generare nuovi posti di lavoro è avanzata a un ritmo più contenuto. Di conseguenza, sebbene l'occupazione sia aumentata in termini assoluti, la creazione di lavoro non è sufficiente ad assorbire l'intero flusso di nuovi entranti nel mercato del lavoro. Negli ultimi dieci anni, il tasso di disoccupazione è diminuito grazie alla crescita dell'occupazione in termini assoluti, ma parallelamente il tasso di inattività è aumentato di 1,2 punti percentuali, con un incremento particolarmente marcato tra i giovani (+10,7% nella fascia 15–24 anni). Parte di questo aumento riflette una maggiore permanenza nei percorsi di istruzione e formazione, ma potrebbe anche segnalare difficoltà strutturali nella transizione scuola-lavoro. Coerentemente con questo quadro, il rapporto occupazione/popolazione in età lavorativa è rimasto pressoché stabile nell'ultimo decennio (59,9% nel 2014; 59,7% nel 2024). In sintesi, la dinamica demografica sembra procede più rapidamente della domanda di lavoro, producendo un quadro in cui la disoccupazione si riduce, ma aumenta il numero di persone – soprattutto giovani – che restano fuori dalla forza lavoro.

Caratteristiche sociali

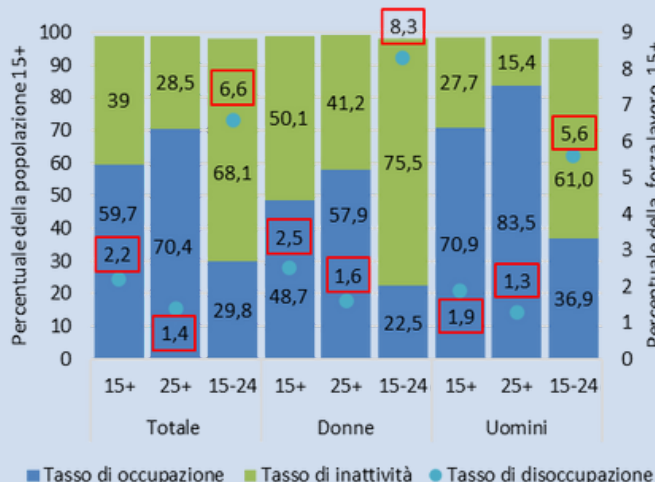
Con oltre 7.000 isole, l'arcipelago delle Filippine ha una popolazione a maggioranza cattolica, con una presenza minoritaria musulmana. Le lingue ufficiali sono filippino e inglese. I livelli di istruzione e alfabetizzazione sono elevati e in continuo miglioramento: il tasso di alfabetizzazione ha raggiunto il 98% nel 2020. La partecipazione all'istruzione terziaria^[1] si attesta al 45%, sostenuta da una crescita particolarmente marcata tra le donne (dal 40% nel 2014 al 53% nel 2023), a fronte di un aumento più moderato tra gli uomini (dal 32% al 38% nello stesso periodo). Nonostante questi progressi, tali investimenti non si traducono ancora in un pieno rafforzamento del capitale umano. Secondo la Banca Mondiale, nel 2020 l'Indice di Capitale Umano^[2], delle Filippine era pari a 0,52, indicando che un bambino nato oggi potrà raggiungere solo il 52% del proprio potenziale produttivo in condizioni di salute e istruzione ottimali.

Qualità dell'occupazione e disuguaglianze di genere e generazionali

La qualità dell'occupazione nelle Filippine rimane una criticità strutturale. Oltre la metà della forza lavoro è impiegata in settori a bassa produttività e con un'elevata incidenza di lavoro informale — in particolare agricoltura (22%), edilizia (10%) e commercio (22%). Inoltre, un lavoratore su tre — quota in graduale diminuzione — è autonomo o collaboratore familiare, categorie caratterizzate da maggiore vulnerabilità economica.

[1] Calcolato come rapporto tra il numero totale di studenti iscritti e la popolazione in età universitaria

[2] L'indice di capitale umano è un indicatore composito ottenuto dal prodotto di tre indicatori: sopravvivenza infantile (fino ai 5 anni), istruzione e salute.

Grafico 1 - Filippine: indicatori chiave


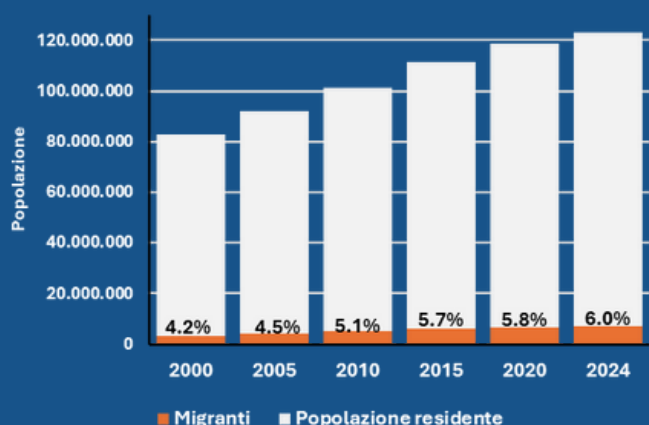
Fonte: Elaborazione World Bank su dati ILOSTAT
<https://ilostat ilo org data/>

Pressioni sul mercato del lavoro e generazioni

La disoccupazione giovanile, pari al 6,6% nel 2024, risulta circa 3 volte superiore a quella adulta, segnalando le difficoltà dei giovani nell'ingresso nel mercato del lavoro. Le disparità di genere sono ancora più rilevanti: pur in presenza di tassi di disoccupazione simili tra uomini e donne, la partecipazione femminile rimane significativamente più bassa. Il tasso di inattività delle donne si attesta intorno al 50%, rispetto al 28% degli uomini, evidenziando vincoli di natura economica, sociale e culturale che continuano a limitare l'accesso femminile al lavoro e aumentano il rischio di esclusione dal mercato del lavoro.

Dinamiche migratorie

Alla limitata capacità dell'economia filippina di generare occupazione — come segnalano i principali indicatori del mercato del lavoro — fa eco l'aumento dell'emigrazione, che continua a rappresentare una componente strutturale del contesto socio-economico nazionale. Negli ultimi vent'anni, il numero di cittadini residenti all'estero è cresciuto del 78%, passando da 3,9 milioni nel 2005 (circa il 4,5% del totale dei residenti) a quasi 7 milioni nel 2024, pari a circa il 6% della popolazione. La maggior parte dei migranti si dirige verso gli Stati Uniti (32%), il Canada (12%) e diversi Paesi arabi a reddito medio-alto o elevato, in particolare Arabia Saudita (11%) ed Emirati Arabi Uniti (8%). In Europa, dopo il Regno Unito, l'Italia rappresenta la principale destinazione, assorbendo circa il 2% dei migranti filippini nel 2024.

Grafico 2 - Stock di emigrati filippini (% della popolazione totale)


Fonte: Elaborazione World Bank su dati UNDESA:
<https://www.un.org/development/desa/pd/global-migration-database>

Andamenti delle presenze

Tabella 1 - Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti. Principali indicatori (dati al 31 dicembre 2024)

Paese	Incidenza femminile v.%	Incidenza Minori v.%	Totale v.a.	Variazione 2024/2023 v.%	Incidenza lungosoggiornanti v.%	Nuovi permessi 2024 v.a.
Ucraina	75,00%	17,70%	392.389	1,70%	43,20%	13.505
Marocco	44,80%	21,70%	377.554	1,50%	61,50%	25.776
Albania	49,20%	21,10%	360.965	0,40%	54,20%	24.430
Cina	50,60%	19,30%	288.661	8,10%	65,00%	7.965
Bangladesh	23,30%	14,50%	195.523	16,90%	41,70%	28.045
Egitto	28,80%	24,60%	175.236	9,40%	48,30%	20.217
India	40,60%	16,30%	159.618	4,30%	51,50%	16.907
Filippine	57,80%	14,70%	145.694	-0,40%	71,60%	2.334
Pakistan	22,80%	14,60%	159.680	13,20%	40,60%	17.217
Tunisia	36,70%	20,80%	112.486	12,80%	53,90%	15.016
Nigeria	43,30%	26,30%	107.738	12,10%	32,00%	7.288
Perù	57,80%	17,10%	106.409	11,30%	49,60%	14.298
Sri Lanka	46,90%	18,50%	104.423	6,30%	66,80%	5.969
Senegal	26,20%	15,50%	103.818	7,00%	58,90%	6.033
Moldova	68,00%	14,30%	89.693	-6,80%	83,20%	2.178
Ecuador	56,20%	16,50%	53.337	-3,80%	73,40%	2.221
Totale non comunitari	48,00%	17,30%	3.810.741	5,60%	52,80%	290.119

Fonte: Elaborazione Sviluppo Lavoro Italia su dati ISTAT

I cittadini filippini regolarmente soggiornanti in Italia al 31 dicembre 2024 sono **145.694**, un numero quasi raddoppiato negli ultimi vent'anni: da 75.825 presenze nel 2005 a 145.694 (+92,1%).

Nell'ultimo anno si rileva tuttavia una sostanziale stabilità (-0,4%), a fronte della crescita del 5,6% relativa al complesso dei non comunitari.

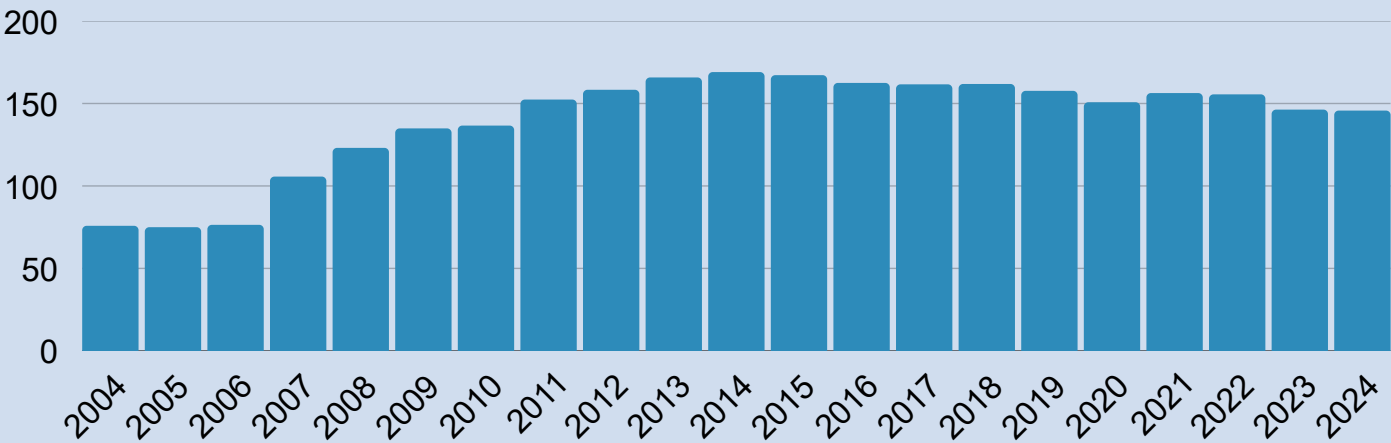
La comunità è stabile in **ottava posizione nella classifica delle principali collettività** non comunitarie, rappresentando il 3,8% dei cittadini di Paesi Terzi in Italia.

145.694
regolarmente
soggiornanti

3,8%
dei
non comunitari

-0,4%
rispetto
al 31 dicembre 2023

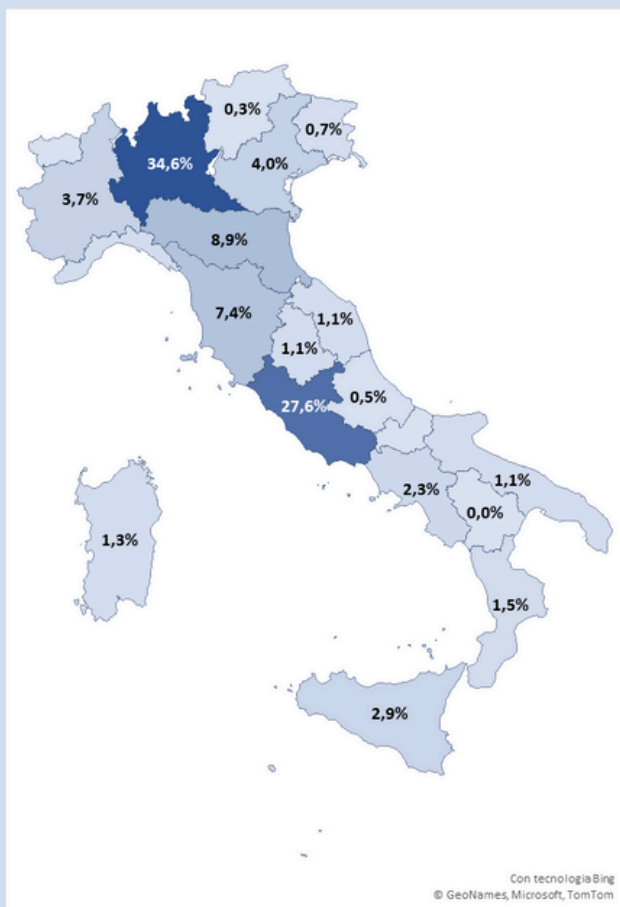
Grafico 1 - Regolarmente soggiornanti (v.a. in migliaia). Serie storica 2004-2024



Fonte: Elaborazione Sviluppo lavoro Italia su dati Istat

Distribuzione territoriale

Mapa 1 - Distribuzione regionale della comunità.
Dati al 31 dicembre 2024



Fonte: Elaborazione Sviluppo lavoro Italia
su dati Istat

La distribuzione territoriale dei cittadini filippini differisce sensibilmente da quella del complesso della popolazione non comunitaria in Italia, con una minor concentrazione nel Settentrione (53,2% a fronte del 59,8%), a favore di maggiori presenze al Centro Italia (37,1% contro il 23,1%), mentre si trova nel Sud e nelle Isole il 9,7% della comunità (a fronte del complessivo 17,1%).

Tuttavia, **prima regione per presenze filippine è la Lombardia**, accogliendo il **34,6%** della comunità, seguita dal **Lazio**, dove si trova il **27,6%** dei filippini in Italia. Spicca in particolare la forte concentrazione nelle due città metropolitane di Milano e Roma, con percentuali pari rispettivamente a 29,5% e 26,3%, dato da collegare, con ogni probabilità, alla canalizzazione dell'occupazione filippina verso l'ambito dei servizi alle famiglie e alle persone, particolarmente richiesti nei grandi centri urbani. Terza regione di insediamento per la comunità è invece l'Emilia-Romagna (8,9%).

53,2%
Nord

37,1%
Centro

9,7%
Sud e isole

Composizione di genere



42,4%



57,8%

La comunità presenta uno **sbilanciamento a favore del genere femminile, che copre il 57,8% delle presenze**, collocandosi – insieme alla peruviana - al terzo posto per maggior incidenza femminile tra le principali collettività.

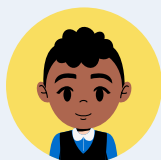
Il dato è da collegare alle caratteristiche della migrazione dalle Filippine, che ha visto prevalentemente quale protagonista la componente femminile, orientata a rispondere alla domanda di lavoro nell'ambito dei servizi. Solo al raggiungimento di un adeguato livello di stabilità, economica e sociale, si procede al ricongiungimento familiare.

Composizione per età e minori

**Età media
43,6 anni**



**21.414
minori**



**14,7%
della
comunità**

La comunità filippina in Italia si caratterizza per una **popolazione piuttosto matura**, con un'**età media di 43,6 anni**, significativamente superiore a quella rilevata sul complesso dei cittadini non comunitari (37,2 anni). Oltre la metà (53,1%) dei filippini in Italia ha più di 45 anni, una quota nettamente superiore al 34,1% rilevato nel complesso della popolazione non comunitaria.

La **fascia d'età prevalente è quella degli over 60**, che comprende **circa un quinto della comunità** (sulla complessiva popolazione extra UE la percentuale scende al 12,2%). La maturità anagrafica rilevata nella popolazione filippina è anche da collegare alla consolidata presenza sul territorio, si tratta infatti di una delle prime nazionalità protagoniste del fenomeno migratorio nel nostro Paese.

I minori, 21.414, rappresentano il 14,7% della popolazione filippina, quota sensibilmente inferiore a quella relativa al complesso dei non comunitari (17,3%). La ridotta presenza di minori all'interno della comunità è da ricondurre anche alla frequente occupazione delle donne filippine nei servizi di assistenza familiare e domestica, ambito lavorativo che rende piuttosto complessa la costituzione o il ricongiungimento di un nucleo familiare, soprattutto per la scarsa conciliabilità con l'accudimento di figli in età prescolare.

A confermare tali criticità, il **ridotto tasso di natalità**^[3] rilevato nella comunità (**5,6 ‰**). Nel corso del 2024 sono **nati 881 bambini filippini in Italia**, pari al 2,1% dei nati di cittadinanza non comunitaria.

[3] Il tasso di natalità è il rapporto tra il numero delle nascite in una comunità o in un popolo durante un periodo di tempo e la quantità della popolazione media dello stesso periodo per mille.

Matrimoni misti

Nell'analisi della presenza familiare va segnalato anche che la comunità è coinvolta in misura davvero ridotta nei matrimoni misti: nel 2023^[4] si sono registrati 264 matrimoni misti tra cittadini filippini e italiani (nell'64,8% dei casi ad essere italiano era lo sposo), un numero in aumento del 9,5% rispetto all'anno precedente.

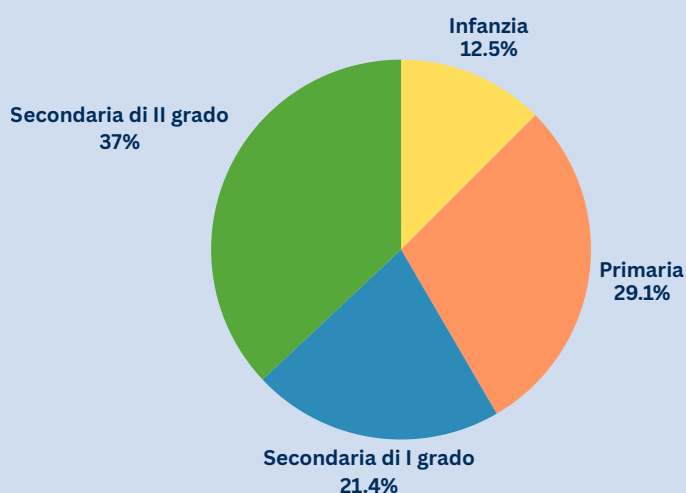
^[4] Ultimo anno per cui risulta disponibile il dato.

Giovani e istruzione



21.909
alunni filippini

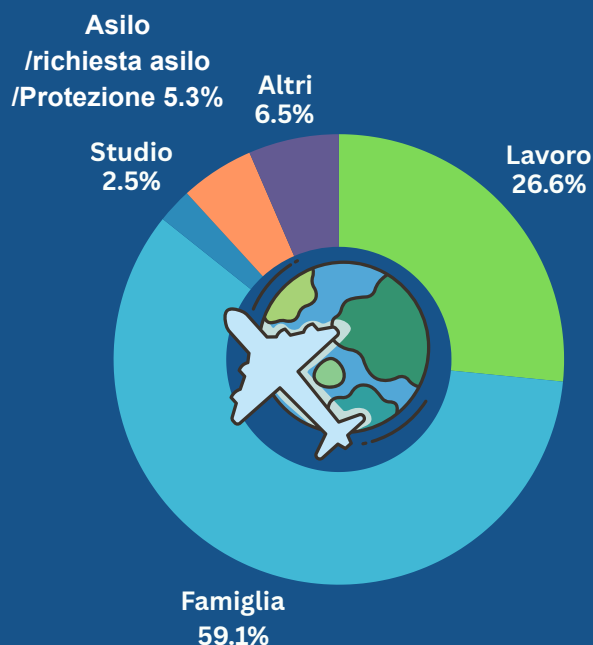
Grafico 2 - Distribuzione % per ordine scolastico degli alunni della comunità. A.S. 2023/24



Fonte: Elaborazione Sviluppo lavoro Italia su dati MIM

Gli ingressi

Grafico 3 - Nuovi permessi di soggiorno rilasciati nel 2024 per motivazione (v.%). Dati al 31 gennaio 2024



Fonte: Elaborazione Sviluppo lavoro Italia su dati Istat

Nel corso dell'anno scolastico 2023/2024, gli **studenti filippini** iscritti nelle scuole italiane sono stati **21.909**, pari al 2,9% della popolazione scolastica non comunitaria. Il loro numero è calato del 3,3% rispetto all'anno precedente. La comunità presenta una concentrazione negli ordini scolastici superiori maggiore rispetto alla media degli studenti extra UE, con il 37% frequentante le scuole secondarie di secondo grado (a fronte del complessivo 24,3%). In linea con quella registrata sulla complessiva popolazione scolastica extra UE l'incidenza femminile tra gli alunni: 48,6% vs 48,3%.

In ambito universitario si registra invece un incremento degli studenti filippini: +12% rispetto al precedente anno accademico. Gli **iscritti filippini nell'anno accademico 2023/2024**, sono infatti **1.222**, rappresentando l'1,2% degli studenti universitari non comunitari.

Decisamente contenuto, il tasso di giovani che non studiano né lavorano (**NEET**) tra i filippini di età compresa tra i 18 e i 24 anni: **11,1%**, a fronte del 24,9% relativo al complesso dei giovani non comunitari e al 14,3% della media italiana, segnalando un positivo inserimento dei giovani della comunità nel tessuto socio-economico italiano.

Nel corso del 2024 sono stati **rilasciati** a cittadini filippini **2.334 nuovi titoli di soggiorno**, un numero in calo rispetto all'anno precedente (-16,5%, in linea con l'andamento complessivo).

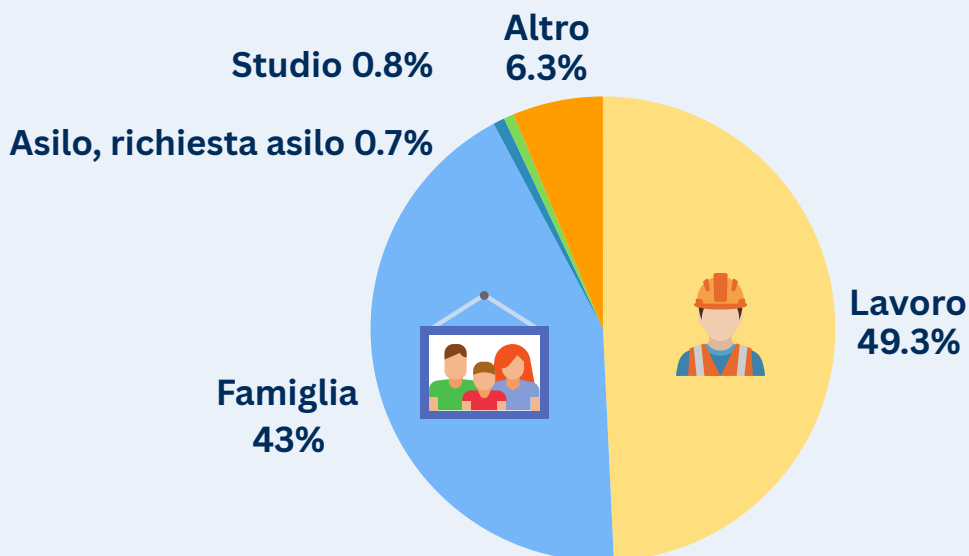
I **ricongiungimenti familiari** rappresentano il **motivo prevalente di rilascio dei nuovi permessi** per cittadini filippini, coprendo circa tre quinti degli ingressi (59,1%). Segue, come motivazione di rilascio di nuovi titoli di soggiorno, il lavoro, con un'incidenza pari al 26,6%. Gli ingressi legati a tale motivazione hanno conosciuto un sensibile aumento rispetto all'anno precedente: +20,1%. Notevole è anche l'aumento dei nuovi permessi per richiesta o riconoscimento dell'asilo o di altre forme di protezione (+83,6%), seppur su numeri contenuti (123 ingressi nel 2024).

Modalità e motivi di soggiorno

Grafico 4 - Permessi di soggiorno soggetti a rinnovo per motivazione del rilascio. Dati al 31 dicembre 2024



71,6%
lungosoggiornanti



Fonte: Elaborazione Sviluppo lavoro Italia su dati Istat

L'analisi dei titoli per lungo soggiorno mette in luce come il processo di stabilizzazione della comunità filippina sul territorio italiano sia piuttosto avanzato: la **quota di lungosoggiornanti**, seppur in calo di 2,5 punti percentuali rispetto all'anno precedente, è decisamente **superiore a quella rilevata sul complesso dei non comunitari: 71,6% a fronte di 52,8%**.

Per quel che riguarda i permessi soggetti a rinnovo, si rileva come quasi la metà (49,3%) dei titoli relativi alla comunità sia legato al **lavoro**, che rappresenta la **principale motivazione di soggiorno in Italia**, con un'incidenza superiore a quella registrata sul complesso dei cittadini non comunitari (27,4%). **La collettività si colloca in seconda posizione, tra le principali non comunitarie, per incidenza di titoli legati a tale motivazione**. Seguono i motivi familiari, con una quota pari al 43%.



4.465
acquisizioni
di cittadinanza

Nel 2024 si rilevano **4.465 acquisizioni di cittadinanza** da parte di cittadini filippini (il 2,2% del totale relativo a cittadini di Paesi Terzi) **motivate prevalentemente dalle naturalizzazioni**, che coprono oltre la metà dei casi (**50,8%**).

La trasmissione dai genitori, acquisizione al 18° anno o *ius sanguinis* riguarda, invece, il 43,5% delle acquisizioni, mentre il 5,8% è legato al matrimonio con una cittadina o un cittadino italiani.

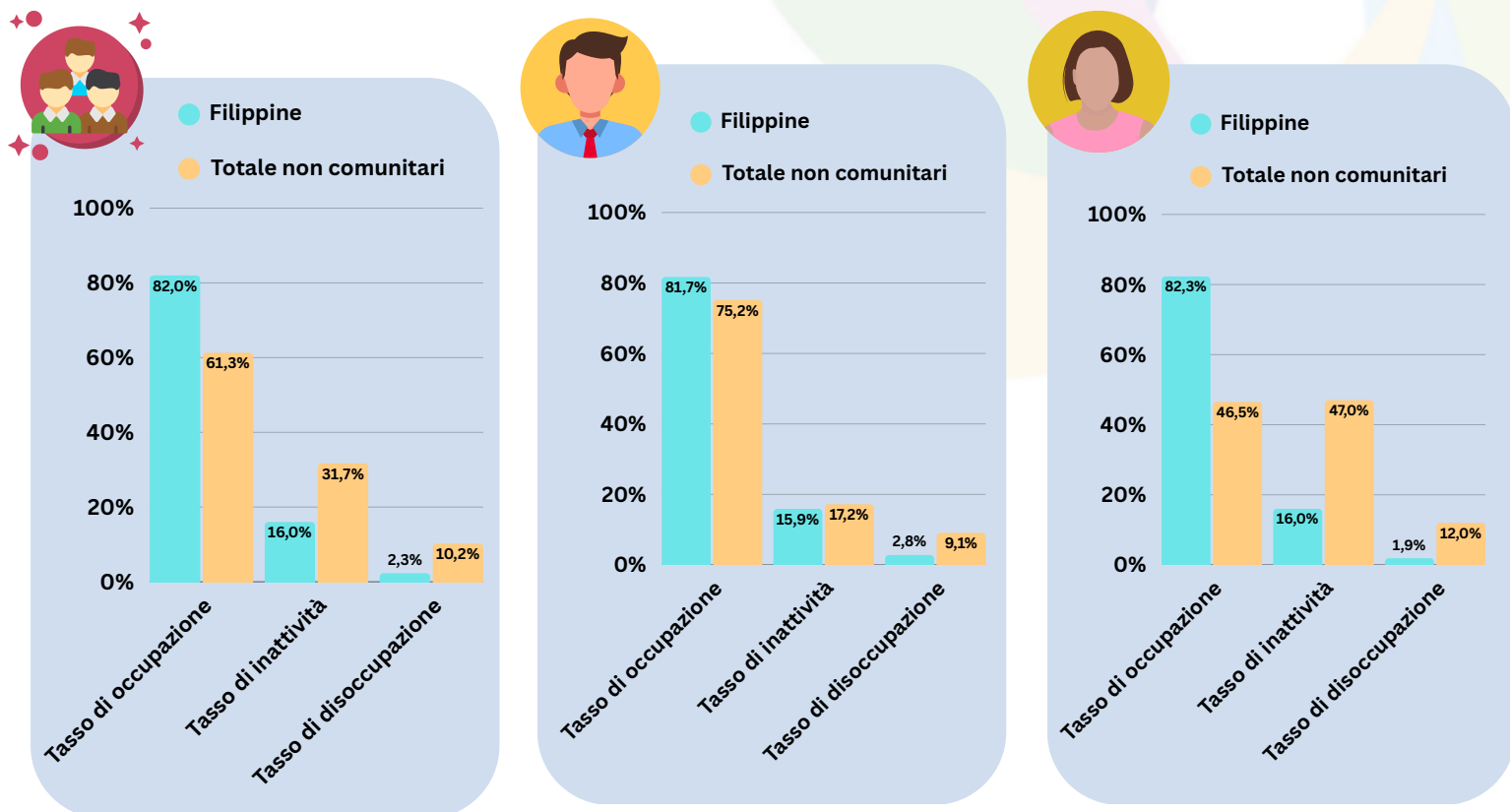
I principali indicatori

I cittadini filippini in Italia hanno saputo trovare una propria collocazione nel mercato del lavoro italiano, storicamente colmando la domanda di lavoro nell'ambito dei servizi di assistenza alle famiglie e alle persone. **La comunità presenta performance decisamente positive**, risultando contemporaneamente **prima per il più alto tasso di occupazione (82% a fronte del 61,3%)** e **i più bassi tassi di disoccupazione e inattività (rispettivamente 2,3% e 16% contro 10,2% e il 31,7%)**.

Determinante per il raggiungimento di questi elevati indicatori il **forte protagonismo della componente femminile della comunità in ambito lavorativo**. La collettività è l'unica, tra le principali non comunitarie, a far rilevare un **tasso di occupazione femminile superiore a quello maschile: 82,3% a fronte di 81,7%**.

Nonostante la forte partecipazione al mondo del lavoro, i cittadini filippini risultano debolmente sindacalizzati, collocandosi in quattordicesima posizione, tra le principali non comunitarie, per iscritti alle principali sigle sindacali nel 2023 (1,4% dei tesserati extra UE), con prevalenza CISL (45%). Su una stima di circa 99.000 occupati filippini, si contano solo 11.023 tesserati, pari circa all'11%.

Grafico 5 - Principali indicatori del mercato del lavoro per genere e cittadinanza. Anno 2024

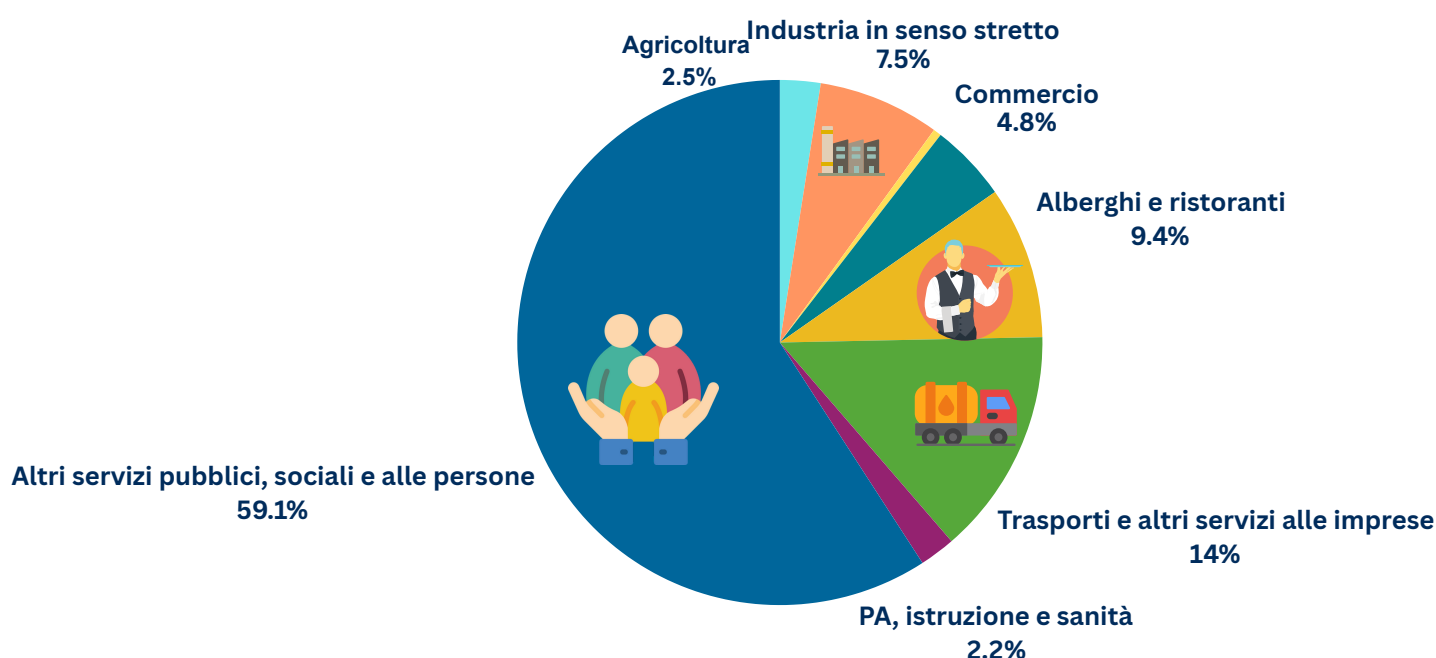


Fonte: Elaborazione Sviluppo lavoro Italia su dati Istat RCFL

Settori di impiego

L'occupazione filippina, come anticipato, risulta canalizzata verso il settore degli **Altri servizi pubblici, sociali e alle persone**, in cui è occupato il **59,2%** dei lavoratori appartenenti alla comunità (l'incidenza sale all'86% per la componente femminile). Segue il settore dei **Trasporti e servizi alle imprese** (14%), mentre gli altri ambiti interessano percentuali inferiori al 10%.

Grafico 6- Occupati (15 e oltre) per settore di impiego. Anno 2024



Fonte: Elaborazione Sviluppo lavoro Italia su dati Istat RCFL

In riferimento alle tipologie professionali, il 68,6% degli occupati filippini svolge un *lavoro manuale non qualificato*. *Impiegati, addetti alle vendite e ai servizi personali* rappresentano il 20,8%, il *lavoro manuale specializzato* riguarda il 7,6% degli occupati filippini, mentre è pari al 3% la quota di *Dirigenti e professionisti in campo intellettuale e tecnico*.



68,6%
Lavoro manuale non qualificato

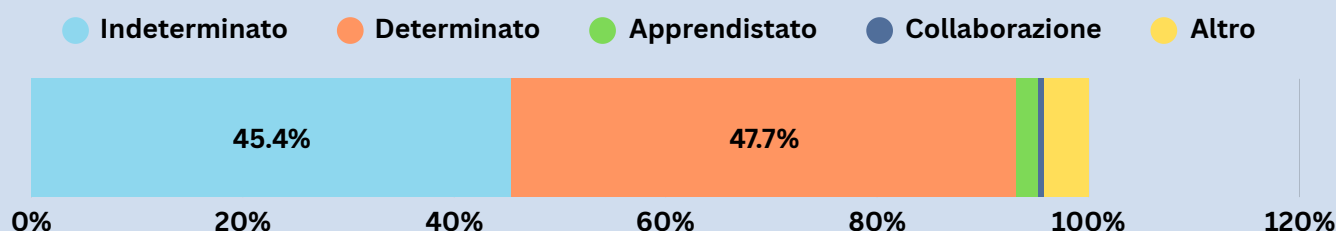
Le assunzioni

Relativamente agli ingressi nel mondo del lavoro, nel 2024 le **assunzioni** di cittadini filippini sono state **48.077, ovvero il 2,3% dei nuovi rapporti di lavoro di cittadini non comunitari**. Quasi la metà delle assunzioni hanno utilizzato contratti a tempo determinato (47,7% a fronte del 71,8% rilevato sul complesso della popolazione non comunitaria); decisamente superiore a quella rilevata sul totale dei cittadini di Paesi Terzi la quota di assunzioni con contratti a tempo interminato (45,4% vs 19,5%), a segnalare una maggiore stabilità lavorativa.

I dati delle Comunicazioni Obbligatorie confermano la **rilevanza del Terziario per la comunità** in esame: il **90,3% delle attivazioni contrattuali per cittadini filippini ricade nel settore dei Servizi**, con un'incidenza nettamente superiore a quella relativa al complesso dei non comunitari (50,8%).

In particolare, prima qualifica di assunzione per la comunità risulta quella di *Professioni non qualificate nelle attività domestiche, ricreative e culturali* che copre il 30,2% dei contratti.

Grafico 7 - Attivazioni di rapporto di lavoro a favore di cittadini filippini per tipologia di contratto. Anno 2024



Fonte: Elaborazione Sviluppo lavoro Italia su dati SISCO

A conferma del protagonismo in ambito lavorativo delle donne filippine, riguarda la componente femminile della comunità il 54,5% delle assunzioni, dato nettamente superiore a quello relativo al complesso dei cittadini non comunitari (28,7%).

Nel 2024 sono **cessati 46.048 rapporti di lavoro** relativi a cittadini filippini, la cui chiusura è legata prevalentemente a cessazione del contratto o dell'attività (35,4%), il 32,7% dipende da licenziamento, il 22,8% da dimissioni, mentre il 9,2% è collegato ad altre motivazioni.

Le imprese

La comunità filippina risulta **scarsamente coinvolta in ambito imprenditoriale**, risultando **sedicesima tra le principali non comunitarie per numero di titolari di imprese individuali** al 31 dicembre 2024 (1.192, 0,3% del totale). Rispetto all'anno precedente si registra però un sensibile incremento: +3,9% a fronte del +0,1% relativo al complesso dei non comunitari.

Quasi due imprese filippine su cinque si trovano in Lombardia (38,3% a fronte del 19% dei non comunitari). Seguono il Lazio, in cui si trova il 18,5% delle imprese guidate da cittadini filippini e l'Emilia-Romagna (10,2%).



27,9%
delle imprese
filippine

nei Servizi alle imprese

Diversamente da quanto rilevato per il complesso delle imprese individuali a guida non comunitaria, le imprese filippine investono prevalentemente nei *Servizi alle imprese*, con un'incidenza percentuale decisamente superiore a quella rilevata sul complesso delle imprese individuali di cittadini non comunitari (27,9% a fronte del 6,2%), seguono gli *Altri servizi* (26,5%) e *Commercio e Trasporti* (24,7%).

Il welfare

L'analisi dei dati relativi alla fruizione delle integrazioni salariali^[5] mette in luce una scarsa incidenza della comunità tra i beneficiari non comunitari (1%). Il dato è da collegare soprattutto alla forte canalizzazione dell'occupazione filippina, nell'ambito dei *Servizi*, settore non coperto da queste misure.

In linea con la composizione anagrafica e con l'anzianità migratoria della comunità, quest'ultima risulta invece maggiormente rappresentata tra i percettori di pensioni IVS, tanto che oltre un decimo del totale dei beneficiari extra UE di pensioni di vecchiaia è cittadino filippino; l'incidenza della comunità è significativa anche tra i percettori della pensione per superstiti: 4,7%.

Segnali del buon livello di integrazione della comunità in esame si evincono anche dalla fruizione delle misure di assistenza alle famiglie; in particolare, per quel che riguarda l'indennità per maternità^[6], indice della presenza di nuclei familiari e dell'inserimento nel mercato del lavoro delle donne della comunità (già analizzato), il peso della collettività sul complesso delle beneficiarie non comunitarie è pari al 4,3%.

[5] Comprendono la Cassa integrazione straordinaria, la Cassa integrazione in deroga (misura adottata durante la pandemia, per sostenere i lavoratori dipendenti da aziende non coperte da altre misure di sostegno al reddito) e la Cassa Integrazione Ordinaria.

[6] Altrimenti detta "indennità per astensione obbligatoria", è una forma di sostegno al reddito sostitutiva della retribuzione e viene pagata alle lavoratrici che devono assentarsi dal lavoro per gravidanza e puerperio per un totale di 5 mesi.

Tabella 2 - Beneficiari di ammortizzatori sociali, pensioni IVS e assistenziali, trasferimenti monetari alle famiglie appartenenti alla comunità in esame e al complesso della popolazione extra UE – Anno 2024

Indennità	Filippine	Incidenza comunità su totale non UE	Totale non comunitari	Incidenza Non UE sul totale dei beneficiari
Integrazioni salariali				
CIGO	839	1,00%	87.491	15,50%
CIGS	129	2,50%	5.187	3,20%
CIGD	n.d.	n.d.	16	0,70%
Totale	968	1,00%	92.694	12,70%
Indennità di disoccupazione				
Naspi	13.423	2,90%	456.263	16,70%
Pensioni IVS				
Vecchiaia	6.534	10,40%	62.837	0,50%
Invalità	552	3,50%	15.694	1,80%
Superstiti	1.782	4,70%	37.766	0,90%
Totale	8.868	7,60%	116.297	0,70%
Pensioni assistenziali				
Pensioni e assegni sociali	2.269	4,40%	51.272	6,10%
Pensioni di invalidità civile	1.426	3,50%	41.299	4,00%
Indennità di accompagnamento e simili	1.345	2,90%	46.645	2,10%
Totale	5.040	3,60%	139.216	3,40%
Assistenza alle famiglie				
Maternità	1.253	4,30%	29.271	10,20%
Congedo parentale ^[7]	1.205	3,50%	34.140	9,50%
Assegni al nucleo familiare ^[8]	56	1,10%	5.225	8,30%

Fonte: Elaborazione Sviluppo Lavoro Italia su dati INPS - Coordinamento generale statistico attuariale

[7] A partire dal 1° marzo 2022 il decreto legislativo 230/2021 ha introdotto l'Assegno unico universale, prestazione a sostegno delle famiglie con figli minorenni a carico, ovvero figli maggiorenni che non abbiano compiuto i 21 anni di età se studenti o disoccupati, oltre che figli disabili senza limiti di età. L'assegno per il nucleo familiare permane quale misura a sostegno dei nuclei familiari senza figli.

[8] A partire dal 1° marzo 2022 il decreto legislativo 230/2021 ha introdotto l'Assegno unico universale, prestazione a sostegno delle famiglie con figli minorenni a carico, ovvero figli maggiorenni che non abbiano compiuto i 21 anni di età se studenti o disoccupati, oltre che figli disabili senza limiti di età. L'assegno per il nucleo familiare permane quale misura a sostegno dei nuclei familiari senza figli.

Le rimesse e l'inclusione finanziaria

a cura di D. Frigeri - CeSPI

Le rimesse

I comportamenti e le decisioni finanziarie dei cittadini stranieri si collocano in una dimensione spazio-temporale rispetto alla quale influiscono fattori soggettivi e oggettivi. In termini percentuali, tre quarti (il 76%) del risparmio viene allocato in Italia e il restante 24% viene inviato nel paese di origine sotto forma di rimessa. Questo trasferimento di denaro, che ha assunto dimensioni rilevanti a livello internazionale (oltre 900 miliardi di dollari nel 2024, secondo la Banca Mondiale), ha un impatto significativo nei contesti di origine. Le rimesse inviate dai cittadini stranieri residenti in Italia, nel 2024 hanno raggiunto gli 8,29 miliardi di euro (Banca d'Italia), con una crescita molto contenuta pari all'1,3%, dopo anni di incrementi significativi.

Secondo i dati della Banca Mondiale, nel 2024 le rimesse verso le Filippine hanno rappresentato l'8,7% del PIL nazionale. Il Paese rappresenta la quarta destinazione dei flussi di rimesse dall'Italia con il 7% del totale nel 2024, anche se con una deflessione 5% rispetto al 2023. Lombardia e Lazio sono le due regioni da cui partono complessivamente il 64% delle rimesse verso il Paese asiatico (concentrate fra Milano 30% e Roma 29%), seguite dall'Emilia Romagna (8%) e la Toscana (7%). Con riferimento ai bonifici transfrontalieri inviati da cittadini filippini verso il paese di origine, i dati rilevati presso le banche italiane evidenziano una crescita dei volumi del 53% e dell'importo medio del 21% fra il 2023 e il 2024.

Tabella 3 - Rimesse verso le Filippine

Volume rimesse dall'Italia 2024	570,045 (milioni di €)
Peso sul totale rimesse dall'Italia	6,9%
Variazione % 2023-2024	-5,0%
Costo medio ^[9] invio 150€ dall'Italia (settembre 2025)	3,10%
Importo medio bonifici transfrontalieri presso banche italiane	5.197€

Fonte: elaborazione CeSPI su dati Banca d'Italia, www.mandasoldiacasa.it, Osservatorio Inclusione Finanziaria dei Migranti

Il processo di inclusione finanziaria e il benessere finanziario

L'inclusione finanziaria, definita come l'accesso e il corretto utilizzo di una pluralità di strumenti finanziari, costituisce un fattore abilitante per la messa in moto e il consolidamento del processo di integrazione socioeconomica di un individuo e della sua famiglia. Alla base di questo processo evolutivo vi è l'accesso al conto corrente e al sistema dei pagamenti, a cui si sommano bisogni sempre più complessi a cui corrispondono altrettanti strumenti finanziari, fra cui l'accesso al credito, gli investimenti, le forme di accumulo e di protezione risparmio.

Alla nozione tradizionale di inclusione finanziaria si è gradualmente affiancato il termine di benessere finanziario, un concetto multidimensionale che rimanda alla capacità di un individuo o di una famiglia di gestire le proprie risorse economiche nel presente e nel futuro, garantendo stabilità e resilienza.

[9] Il costo medio, rilevato secondo la metodologia adottata e certificata da Banca Mondiale, include la somma delle commissioni e il margine sul tasso di cambio.

In letteratura, viene associato a quattro dimensioni ^[10]: la capacità di gestire le spese correnti in maniera sostenibile (avere il controllo delle proprie finanze), la capacità di assorbire shock imprevisti senza cadere in situazioni di difficoltà gravi (disporre di un “cuscinetto” finanziario), la capacità di accumulare risparmi per obiettivi di medio-lungo termine e quella di pianificare con fiducia il proprio futuro finanziario (libertà di fare scelte per il proprio benessere). Dimensioni che rimandano alla disponibilità di un’ampia gamma di prodotti finanziari, ma anche ad una educazione finanziaria adeguata che ne costituisce una preconditione necessaria.

L'Osservatorio Nazionale sull'Inclusione Finanziaria, realizzato dal CeSPI nel 2010, è in grado di osservare una serie di variabili strettamente correlate con le dimensioni evidenziate. I primi due indicatori riguardano l'educazione finanziaria e digitale. Entrambi mostrano livelli contenuti per i cittadini extra-europei: l'indice di educazione finanziaria si colloca a 3,8 su una scala 0-10, mentre solo il 46% definisce sufficienti le proprie abilità digitali. Un secondo indicatore chiave riguarda l'Indice di Bancarizzazione, la percentuale di adulti titolari di un conto corrente, primo step del processo. Se per gli italiani l'indice si colloca al 97%^[11], per i cittadini stranieri non comunitari, nel 2023 ha raggiunto il 90%, con uno scarto ancora non trascurabile. Nel caso della comunità filippina il valore dell'indice raggiunge il 93%. Un secondo set di variabili consente di rappresentare la capacità dell'individuo di pianificare i propri obiettivi nel lungo termine e gestire le spese in modo sostenibile.

Tabella 4 - Indicatori di inclusione finanziaria - Filippine

	2023	2022	2020	Delta 2020-2023	Dato Paesi extra-UE
Indice di bancarizzazione	93%	78%	82%		90%
Incidenza sul numero di titolari di conti correnti					
Libretti di deposito	49,30%	49,00%	46,90%	(+)	60%
Servizi di pagamento	268,20%	229,90%	222,40%	(+)	303%
Servizi di finanziamento	48,70%	38,80%	48,10%	(+)	54%
Mutui	7,40%	7,20%	8,10%	(-)	12%
Prodotti di risparmio/investimento	36,50%	32,20%	41,70%	(-)	25%
Prodotti assicurativi (Ramo Danni)	27,80%	21,00%	25,00%	(+)	33%
Internet Banking	64,80%	55,10%	53,20%	(+)	83%

Fonte: CeSPI - Osservatorio Inclusione Finanziaria dei Migranti

[10] Un sistema di indicatori è stato sviluppato nel 2015 dal Consumer Financial Protection Bureau. Si veda: *Measuring financial well-being - A guide to using the CFPB Financial Well-Being Scale*.

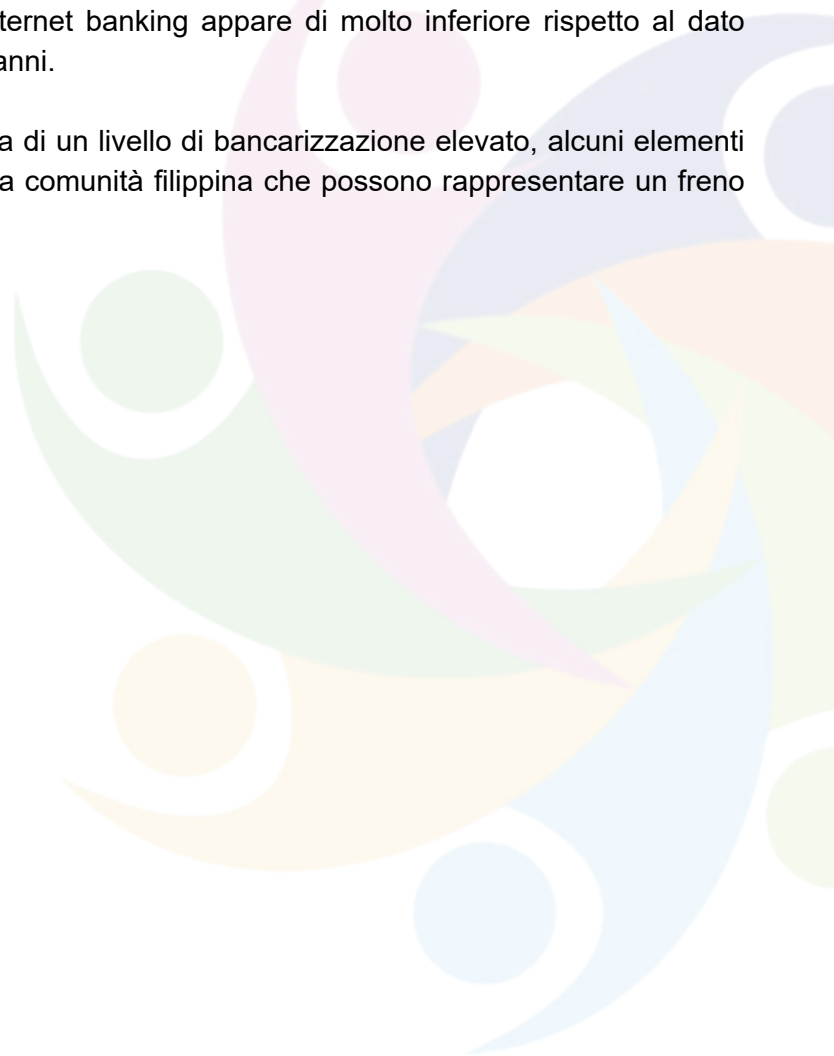
[11] Banca Mondiale – *Global Financial Index 2022*.

La lettura trasversale degli indicatori fra il 2020 e il 2023 risulta particolarmente utile per comprendere un fenomeno che è per definizione dinamico e che include, nel biennio 2020-2022, l'impatto degli shock significativi legati alla pandemia e all'inflazione.

Sotto il profilo della bancarizzazione la comunità filippina mostra valori superiori alla media dei cittadini stranieri. Se gli shock esterni hanno comportato una fuoriuscita dal circuito finanziario di una componente più fragile, seppur non particolarmente significativa (4%), sembra che il processo di bancarizzazione prosegua.

Un andamento che coinvolge tutti gli indicatori: il calo rilevato fra il 2020 e il 2022, ad eccezione degli strumenti di pagamento, viene recuperato nel 2023. Il confronto con il dato medio dei cittadini extra-UE consente di evidenziare alcuni aspetti del benessere finanziario della comunità filippina che sembra maggiormente orientata alla dimensione del risparmio e degli investimenti su un orizzonte medio-lungo (con un'incidenza ben superiore alla media, pur subendo l'impatto maggiore degli shock). Inferiore alla media è infatti l'incidenza dei libretti di deposito, strumenti di risparmio a breve. Al contrario, mostra livelli inferiori con riferimento alle altre categorie di prodotti-servizi finanziari, in particolar modo i servizi di finanziamento, fra cui i mutui, a cui è associata una progettualità e una capacità finanziaria orientate al lungo termine. Anche la percentuale di conti correnti con un servizio di Internet banking appare di molto inferiore rispetto al dato nazionale, così come i prodotti assicurativi, ramo danni.

Il quadro complessivo fa emergere, pur in presenza di un livello di bancarizzazione elevato, alcuni elementi di fragilità nel profilo del benessere finanziario della comunità filippina che possono rappresentare un freno ad una piena gestione della progettualità futura.



Nota metodologica

Oggetto dell'indagine e periodo di riferimento

I Rapporti annuali sulle comunità migranti (ed. 2025) analizzano le specificità delle 16 comunità di cittadini non comunitari più numerose presenti nel Paese, considerando caratteristiche socio-demografiche, tipologie e modalità di soggiorno, presenza nel sistema scolastico e universitario nonché l'inserimento nel mercato del lavoro e l'accesso al welfare. La linea editoriale si compone di 16 Report dedicati alle singole nazionalità.

Il periodo di analisi è l'anno 2024 sebbene, per alcuni ambiti, gli ultimi dati disponibili siano relativi all'annualità precedente, il 2023, mentre per i Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) i dati sono aggiornati al 30 giugno 2025. Il periodo di riferimento è sempre specificato sia nel testo sia nei titoli della tabella o del grafico di presentazione dei dati.

Presentazioni e fonti dei dati

L'analisi si è avvalsa di dati amministrativi e campionari provenienti da diverse fonti. Quando possibile l'analisi ha tenuto conto della dimensione di genere. I dati relativi alle comunità sono stati confrontati con quelli complessivi dei cittadini non comunitari e, ove opportuno, con quelli sulla popolazione italiana.

Ogni rapporto comunità si compone di due capitoli principali (Caratteristiche socio-demografiche e il Mondo del Lavoro) e di due approfondimenti, uno posto in apertura sul contesto del Paese di origine (a cura di Banca Mondiale) e uno in chiusura sull'Inclusione finanziaria e le rimesse (a cura di Daniele Frigeri del CeSPI).

1. Caratteristiche socio-demografiche. Il primo capitolo analizza gli aspetti sociodemografici delle comunità, la struttura per età, la presenza di minori (e il loro inserimento nel sistema scolastico), nuovi nati e MSNA, le modalità e i motivi di soggiorno in Italia dei cittadini non comunitari, con particolare attenzione ai nuovi ingressi nel 2024. Le fonti utilizzate sono: ISTAT- Ministero dell'Interno sui permessi di soggiorno^[12] (al 31 dicembre 2024), ISTAT sulle acquisizioni di cittadinanza (2024) e matrimoni (2023); ISTAT (stima 2024) sui nati stranieri per cittadinanza; Ministero Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per le Politiche migratorie e l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti (MSNA, al 30 giugno 2025, limitatamente alle comunità con oltre 15 unità); Ministero dell'Istruzione e del Merito (anno scolastico 2023/2024) e Ministero dell'Università e della Ricerca (anno accademico 2023/2024).

2. Il mondo del lavoro. Il secondo capitolo è dedicato al tema del lavoro e del welfare. I dati utilizzati in questo capitolo sono desunti da diverse fonti: ISTAT, RCFL - Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro^[13] (media 2024); Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO^[14], al 31 dicembre 2024); INPS, Coordinamento generale Statistico Attuariale (al 31 dicembre 2023); Unioncamere – InfoCamere, Movimprese^[15] (al 31 dicembre 2024, per le imprese a titolarità straniera); dati delle principali organizzazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL, UGL) sugli iscritti con cittadinanza straniera (2023).

[12] I dati sui cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti includono tutti gli stranieri di Stati Terzi rispetto all'Unione Europea che risultano in possesso di un valido documento di soggiorno (permesso di soggiorno o permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo).

[13] La RCFL di ISTAT è un'indagine condotta su un campione trimestrale di individui residenti iscritti nelle liste anagrafiche comunali, e per tale ragione non rileva informazioni sugli stranieri non residenti anche se in possesso del permesso di soggiorno. Ciò significa che l'universo di osservazione riguarda solo la parte regolare della popolazione straniera iscritta alle liste anagrafiche comunali, non potendo rientrare nell'indagine di Istat la quota di cittadini presenti irregolarmente o, seppur regolari, non residenti nel territorio italiano. In ragione della natura campionaria dell'indagine, la variabile del genere non è stata utilizzata per analizzare dimensioni per le quali non risultasse rispettata la rappresentatività statistica (meno di 1000 unità).

[14] Il SISCO raccoglie i dati sui flussi occupazionali relativi ai rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente. L'universo di riferimento esclude i rapporti di lavoro delle forze armate, che interessano le figure apicali e che coinvolgono i soggetti iscritti alle liste della Gente di Mare. Infine, non sono stati considerati tra i rapporti di lavoro attivati e cessati i rapporti per attività socialmente utili (LSU).

[15] I dati Unioncamere considerano il Paese di nascita dell'imprenditore, non la cittadinanza.

